

Comune di Scopello

PROVINCIA DI VERCELLI

DECRETO DEL SINDACO N.9

OGGETTO:

**PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE 6/11/2012
N.190 - ADOZIONE PRIME MISURE.**

L'anno duemilatredici, il giorno ventotto, del mese di giugno, nel proprio ufficio;
Con l'intervento e l'opera della Sig. Sementilli Dott.ssa Federica, SEGRETARIO.

IL SINDACO

Premesso che:

l'art. 16, comma 17, lettera a), del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio Comunale successivo al 17 settembre 2011, non prevede, per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, la figura degli assessori comunali;

– conseguentemente le competenze della giunta comunale sono attribuite esclusivamente al sottoscritto;

Premesso altresì, che sulla proposta del presente decreto, ha espresso parere favorevole:

il responsabile del servizio interessato (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000),

il Segretario comunale (artt. 49, c. 2 e 97, c.4.b del T.U. n. 267/2000)

per quanto concerne la regolarità tecnica;

il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000).

Premesso che:

- La legge n. 190/2012, nel dettare disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, prevede:

- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo linee di indirizzo adottate da apposito Comitato, da costituirsi ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della legge predetta, predisporre il Piano Nazionale anticorruzione (P.N.A.) da sottoporre all'approvazione della C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni);
- l'obbligo per gli enti locali di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione della corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Piano Nazionale Anticorruzione;
- ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, l'organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di detto Responsabile, adotta il Piano triennale, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. Il Piano deve rispondere alle esigenze previste dal comma 5 dell'art. 1

della L. 190/2012.

- L'art. 1, comma 60, della Legge 190/2012, per quanto riguarda gli enti locali, prevede che attraverso Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni, devono essere definiti, con l'indicazione dei relativi termini, gli adempimenti in ordine alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire dagli anni 2013-2015 e alla sua trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica; per gli enti locali è anche previsto il "supporto tecnico informativo" del Prefetto;
- Allo stato, con D.P.C.M. 16.1.2013 è stato individuato il Comitato Interministeriale di cui al comma 4 dell'art. 1 della legge anticorruzione, il quale ha elaborato le linee di indirizzo, ma ancora non è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, né è intervenuta la prescritta Intesa della Conferenza Unificata Stato - Regioni ed autonomie locali;
- Preso atto che l'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 prevede che il piano debba essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno, e in fase di prima approvazione, il termine è stato fissato al 31.3.2013 dall'art. 34 bis, comma 4, del D.L. 179/2012 convertito con modificazione dalla Legge n. 221/2012;
- Dato atto che con decreti nn.4 e 6 del 2013 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Scopello, nella persona del Segretario comunale;
- Preso atto che il Segretario comunale ha predisposto le Prime misure in materia di prevenzione alla corruzione che sono state redatte nel rispetto della Legge 190/2012;
- Precisato che l'atto non necessita di copertura finanziaria ed è privo di riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente.

Pareri:

- Acquisito il parere favorevole espresso a norma degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. N. 267 del 18/08/2000 in ordine alla sola regolarità tecnico - amministrativa;

Dott.ssa Federica Sementilli

DECRETA

1) Per le motivazioni indicate in premessa, nelle more della definizione delle intese previste al comma 60 dell'art. 1 della L. 190/2012, adottare le Prime Misure in materia di prevenzione alla corruzione, proposte dal Segretario comunale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione che si allegano al presente atto sotto la lettera "A".

2) Precisare che, ai sensi del comma 10 della Legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dovrà provvedere alla verifica dell'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione unitamente ai Responsabili e dovrà proporre le modifiche e le integrazioni che si renderanno necessarie a seguito dell'emanazione del P.N.A. e dell'intervenuta intesa Stato-Regioni ed autonomie locali.

ALLEGATO A

PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012, “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL’ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”: PRIME MISURE.

1. PREMESSA

Il piano provvisorio della prevenzione della corruzione si applica al comune di Scopello ai sensi del comma 59 dell'art. 1 legge 190/2012. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e :

- promuove una politica di contrasto della corruzione, incentivando la cultura della legalità nell'attività amministrativa e dell'etica pubblica;
- rappresenta un quadro generale esplicativo del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità;
- individua e scandisce i vari interventi organizzativi volti ad istruire un sistema di prevenzione del medesimo rischio;
- pianifica le regole di attuazione e di controllo dei vari sistemi che si pongono obiettivi di legalità o di integrità;
- individua le procedure più appropriate per selezionare i dipendenti che ricoprono posizioni chiave in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, per quanto possibile, meccanismi di rotazione di responsabili e funzionari;
- scandisce gli automatismi procedurali delle decisioni amministrative più sensibili, caratterizzandone la struttura organizzativa e i vari percorsi con l'obiettivo di produrre procedure organizzate in modo tale per cui sia ridotta al minimo ogni autonomia decisionale;
- definisce meccanismi per il costante monitoraggio sul rispetto della tempistica procedimentale;
- determina i percorsi di formazione dei dipendenti con particolare riferimento a quelli chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- il piano di prevenzione della corruzione del Comune di Scopello costituisce imprescindibile atto programmatico.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, emanata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110; elementi essenziali della legge n. 190/2012:

- il piano anticorruzione: contenuti, competenze e termini per l'approvazione;
- individuazione autorità anticorruzione a livello nazionale: CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150);
- modifiche alla legge n. 241/1990 (termini per la conclusione dei procedimenti, cause di incompatibilità per il responsabile del procedimento, accordi di programma);
- modifiche al D.Lgs. 165/2001, principi e doveri di comportamento per i pubblici dipendenti, responsabilità disciplinare, principio di rotazione; nuove cause di incompatibilità;
- modifiche al D.Lgs. 267/2000 in tema di incandidabilità ed ineleggibilità;

- nuovi obblighi di pubblicazione;
- modifiche al codice penale: corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite;
- modifiche al codice civile, la nuova corruzione fra privati;
- vecchie e nuove responsabilità: dirigenziale, disciplinare, patrimoniale, da danno all'immagine; - legge 07.08.1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- D.Lgs. 18.08.2000, n. 267: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;
- D.Lgs. 150/2000: "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione pubblica n. 1 del 25.01.2013;
- linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica del piano nazionale anticorruzione di cui alla legge n. 190/2012 (non ancora pubblicate).
- D. Lgs. n. 33 del 2013:

Tutte le amministrazioni pubbliche devono adottare il Programma triennale per la trasparenza ed individuare uno specifico responsabile, che di norma è quello per la prevenzione e la lotta alla corruzione; disporre la pubblicazione delle informazioni minime richieste dal legislatore all'interno di una sezione del sito che deve essere definita come "amministrazione trasparente" e garantire a tutti i soggetti interessati l'accesso civico.

Il legislatore ha introdotto la nozione di "accesso civico". In tal modo è disciplinato il diritto di tutti i cittadini ad ottenere le informazioni che dovrebbero essere pubblicate sul sito dell'ente. Tale diritto può essere esercitato in modo assai ampio: senza obblighi di motivazione, in modo gratuito. Esso deve essere soddisfatto attraverso la fornitura delle informazioni richieste ed attraverso la loro pubblicazione sul sito internet. Nel caso di mancato soddisfacimento della richiesta opera il meccanismo della sostituzione previsto dalla legge n. 241/1990 per il superamento dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

3. IL SITO E LE INFORMAZIONI

Occorre subito evidenziare le caratteristiche minime essenziali che devono avere il sito e le informazioni da pubblicare. La pagina del sito deve essere denominata come "amministrazione trasparente" e non più come "trasparenza, valutazione e merito", formula utilizzata dal DLgs n. 150/2009, cd legge Brunetta. Essa deve essere facilmente rintracciabile direttamente dalla home page del sito.

4. ATTIVITA' SVOLTA

- Individuazione, con decreto del Sindaco del Responsabile prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale.

5. MAPPATURA DEL RISCHIO

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione è l'individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di meccanismi di prevenzione del rischio stesso. Già la legge, Art. 1, comma 16, individua 4 macro - categorie a rischio nelle seguenti:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera art. 24 D.Lgs. 150/2009;
- concessioni contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Dall'elenco dei procedimenti dell'Ente, pubblicati sul sito sarà possibile estrapolare singoli procedimenti a rischio per i quali saranno posti in essere specifici meccanismi preventivi, ulteriori rispetto a quelli generali esaminati alla sezione quinta.

Per la mappatura definitiva del rischio sarà comunque necessario acquisire le linee guida della Conferenza Unificata per assicurare la conformità del piano alle linee stesse.

6. MECCANISMI GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Comunicazione a tutti i dipendenti, via mail o in forma cartacea, del Piano triennale della prevenzione.

I meccanismi di attuazione e di controllo che possono essere considerati idonei a prevenire il rischio di corruzione sono i seguenti:

a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito Internet del Comune costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni e dei provvedimenti assunti nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano. Il Comune rende noto al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio, oppure qualsiasi altro provvedimento o atto: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, la PEC, l'E-mail e il sito Internet del Comune; nel predetto sito Internet del Comune sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi (la normativa di riferimento, i requisiti e i presupposti necessari per ottenere quanto richiesto o dichiarato, la documentazione prescritta) permettendo di conoscere e verificare gli aspetti tecnici dell'intervento e quelli amministrativi del procedimento amministrativo;

b) la rotazione di funzionari e responsabili di procedimenti particolarmente esposti alla corruzione non si applica per le figure infungibili individuate con il presente atto nei Responsabili delle tre aree, tenuto conto dei titoli specialistici necessari e della pianta organica comunale;

c) attuazione del regolamento dei controlli interni;

d) attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela di cui all'art.1, comma 51, legge 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;

e) individuazione del Responsabile del personale quale preposto alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012 anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico 16 ter, dell'art. 53, D.Lgs. 165/2001;

f) individuazione del Segretario comunale quale preposto all'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (Art. 1, comma 42, L. 190/2012);

7. CONTRATTI E APPALTI

La particolare rilevanza della materia viene in questa fase potenziata dall'associazione alla Centrale unica di committenza istituita dalla Unione Montana dei comuni della Valsesia, in

ogni caso sono vigenti vari procedimenti specifici preventivi quali:

a) Nelle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa i componenti della Commissione Giudicatrice nominata, prima di procedere alla valutazione delle offerte tecniche, dichiarano, dopo aver preso visione delle domande di partecipazione:

- 1) che non sussistono nei loro confronti le cause di astensione previste dall'art. 51 c.p.c.;
- 2) di non essere stati condannati per reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del c.p. (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione).

Prima di fare sottoscrivere la dichiarazione, di norma si leggono ad alta voce tutte le ipotesi di cui all'art. 51 c.p.c. e lo si allega alla dichiarazione.

b) redazione prospetto riassuntivo sugli affidamenti diretti a fine semestre, anche in base alle pubblicazioni di cui all'art. 18 legge n. 134/2012

c) Nell'ambito dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia è in corso di attivazione la Centrale Unica di committenza a far data dal 31.05.2013.

8. FORMAZIONE

A seguito dell'adozione delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dalla legge 190/2012, della definizione delle intese con la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali ed approvazione del bilancio dell'Ente si provvederà ad organizzare apposita attività formativa secondo le modalità individuate dalla legge stessa, attivando comunque incontri formativi interni.

9. TRASPARENZA

Il raccordo tra il piano della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza viene esplicitato nella stessa legge n. 190/2012, reso poi concreto dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013.

Si propone che siano previste le seguenti sezioni e sottosezioni nella home page del sito web:

1. disposizioni generali (programma per la trasparenza e l'integrità, atti generali, oneri informativi per cittadini ed imprese);
2. organizzazione (organi di indirizzo politico-amministrativo, sanzioni per la mancata comunicazione dei dati, rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali, articolazione degli uffici, telefono e posta elettronica);
3. consulenti e collaboratori;
4. personale (incarichi amministrativi di vertice, dirigenti, posizioni organizzative, dotazione organica, personale non a tempo indeterminato, tassi di assenza, incarichi conferiti ed autorizzati a dipendenti, contrattazione collettiva, contrattazione integrativa, OIV);
5. bandi di concorso;
6. performance (piano della performance, relazione sulla performance, ammontare complessivo dei premi, dati relativi ai premi, benessere organizzativo);
7. enti controllati (enti pubblici vigilati, società partecipate, enti di diritto privato controllati, rappresentazione grafica);
8. attività e procedimenti (dati aggregati attività amministrativa, tipologie di procedimento, monitoraggio tempi procedurali, dichiarazioni sostitutive ed acquisizione d'ufficio dei dati);
9. provvedimenti (provvedimenti organi indirizzo politico, provvedimenti dirigenti);
10. controlli sulle imprese;
11. bandi di gara e contratti;

12. sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (criteri e modalità, atti di concessione);
13. bilanci (bilancio preventivo e consultivo, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio);
14. beni immobili e gestione patrimonio (patrimonio immobiliare, canoni di locazione o affitto);
15. controlli e rilievi sull'amministrazione;
16. servizi erogati (carta dei servizi e standard di qualità, costi contabilizzati, tempi medi di erogazione dei servizi, liste di attesa);
17. pagamenti dell'amministrazione (indicatore di tempestività dei pagamenti, Iban e pagamenti informatici);
18. opere pubbliche;
19. pianificazione e governo del territorio;
20. informazioni ambientali;
21. strutture sanitarie private accreditate;
22. interventi straordinari e di emergenza;
23. altri contenuti.

Al responsabile anticorruzione sono assegnati in termini generali anche i compiti di responsabile per la trasparenza; questa previsione può essere modificata da parte delle singole amministrazioni, che possono quindi separare tali responsabilità. In capo a questa figura è posto l'obbligo di verificare il rispetto del dettato normativo attraverso la pubblicazione sul sito delle informazioni minime essenziali e di quelle aggiuntive eventualmente individuate da parte dell'amministrazione. Spetta a questa figura la predisposizione del programma per la trasparenza e la cura del suo aggiornamento. Egli deve inoltre garantire il concreto accesso del diritto all'accesso civico. Gli viene inoltre attribuito il dovere di provvedere alla segnalazione delle inadempienze all'organismo di valutazione e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari. La segnalazione all'organismo di valutazione è finalizzata a dare concreta attuazione alla maturazione di responsabilità dirigenziale ed al conseguente taglio della indennità di risultato. Tra le responsabilità che possono essere addebitate al responsabile per la trasparenza ed ai dirigenti vi è anche il danno alla immagine dell'ente. Anche gli enti locali sono obbligati alla adozione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"; questo programma deve essere aggiornato annualmente. Il suo contenuto minimo è così individuato da parte del legislatore: iniziative da assumere per garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità; misure, modi ed iniziative per garantire la regolarità e la tempestività dei flussi di informazione previsti dal legislatore come obbligatori; forme di verifica della sua attuazione. Occorre inoltre garantire il coordinamento con le disposizioni previste dal Piano anticorruzione; coordinamento con gli obiettivi previsti dal piano delle performance; garanzia di trasparenza in ognuna delle fasi dei cicli di gestione della performance; individuazione analitica dei costi, ivi compresi quelli relativi al personale utilizzato, il che deve essere fatto con riferimento ad ogni servizio. Tale documento deve essere presentato nelle giornate della trasparenza, insieme al piano ed alla relazione sulle performance.

10. I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEI DIPENDENTI, DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE E I DIRIGENTI.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;

- approva, entro il 28 febbraio 2014 e per ogni anno successivo, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai responsabili sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- sottopone entro il 28 febbraio 2014 e per ogni anno successivo, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del Nucleo di valutazione per le attività di valutazione dei responsabili;
- individua, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- tiene incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione nei confronti dei Dipendenti volti a prevenire episodi di corruzioni e di infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dall'Ente;
- Al responsabile anticorruzione sono assegnati in termini generali anche i compiti di responsabile per la trasparenza

I Dipendenti:

- i dipendenti saranno portati a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione approvato con il presente atto e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario comunali eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;

I Responsabili:

- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario Comunale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- sono tenuti a relazionare in sede di stato di avanzamento degli obiettivi su tutte le iniziative adottate, al fine di prevenire gli episodi di corruzione e le infiltrazioni mafiose dell'attività posta in essere dal settore di competenza.

Il Sindaco
F. to Gilardi Ing. Andrea

Il Segretario Comunale
F.to : Sementilli Dott.ssa Federica

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N _____ del Registro Pubblicazioni

Il presente decreto è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 18-lug-2013 al 02-ago-2013 , come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

SCOPELLO, li

Il Segretario Comunale
F.to:Sementilli Dott.ssa Federica

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

li, _____

Il Segretario Comunale
Sementilli Dott.ssa Federica

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Il Segretario Comunale
Sementilli Dott.ssa Federica